SCUOLA "S. DOROTEA" LUCCA
Scuola Primaria Paritaria
Scuola Secondaria di 1° grado Paritaria

ISTITUTO SCOLASTICO "SANTA DOROTEA"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

Via del Giardino Botanico 19 Lucca
www.scuolasantadorotea.net

INDICE

1. Premessa: che cos'è il PTOF Pag. **3**
2. Scuola e territorio Pag. **4**
3. Identità della scuola Pag. **5**
4. I principi ispiratori Pag. **7**
5. La proposta educativa Pag. **8**
6. Scelte organizzative e gestionali Pag. **9**
7. Equità ed inclusione Pag. **12**
8. Offerta formativa Pag. **16**
9. I curriculi disciplinari Pag. **17**
10. La valutazione Pag. **18**
11. Autovalutazione di Istituto Pag. **23**
12. Certificazione competenze Pag. **23**
13. Rapporto con le famiglie Pag. **24**
14. Continuità educativa e didattica Pag. **25**
15. Progetti d'istituto Pag. **26**

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF?

"L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...) l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento." (D.P.R. 275/99)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) nasce con il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, che regola le norme applicative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale (PTOF) previsto dalla legge 107/2015 rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Attraverso l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto promuove l'istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il PTOF è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell'Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra il dirigente scolastico, il coordinatore didattico e il gestore con proprio atto di indirizzo.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 31 marzo 2016.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20 giugno 2016.

2. LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Unica scuola paritaria cattolica della città di Lucca, presente nel territorio da 160 anni raccoglie alunni provenienti e dal centro storico della città (zona in cui la scuola è ubicata) e da zone e paesi limitrofi. Il contesto socio-economico culturale delle famiglie è mediamente alto e la quasi totalità degli alunni è di cittadinanza italiana. Questi fattori facilitano la pratica didattica, dal momento che il background culturale fa da supporto costante alla formazione degli alunni.

Le famiglie sono generalmente motivate a partecipare alle occasioni di coinvolgimento che la scuola propone. Inoltre la disponibilità economica delle famiglie fa sì che possano essere attuati progetti e attività extracurricolari

Il contesto urbano di Lucca "museo a cielo aperto" offre alla scuola occasioni di percorsi storico-artistico letterari all'interno di esso ed inoltre, è animato da numerose inizative di istituti/enti/fondazioni/associazioni culturali e di promozione sociale di alto rilievo (l'Istituto Superiore di Studi Musicali "L. Boccherini", il sistema museale nazionale di Villa Guinigi e Palazzo Manzi, la Biblioteca Statale, il teatro del Giglio, l'Opera del Duomo di Lucca, la Fondazione Cassa di risparmio di Lucca e molte altre ancora) con i quali la scuola si relaziona per i vari progetti di implementazione dell' offerta formativa durante il corso dell'anno scolastico.

Il rapporto con gli enti istituzionali Comune e Provincia del territorio è positivo per la realizzazione di progetti per l'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

La scuola inoltre si avvale della collaborazione dei Servizi Sociali del comune, degli operatori dell'ANFASS, del supporto dell'Azienda Sanitaria Locale attraverso la Neuropsichiatria Infantile per migliorare il proprio piano di inclusione nei confronti degli alunni con certificazione.

3. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La Scuola "S. Dorotea" è una scuola **libera e cattolica**, si propone come luogo di **formazione**, di **educazione** e di **istruzione** per consentire alle nuove generazioni di vivere in un contesto positivo di crescita.
Nel 1855 le Suore di Santa Dorotea, fondate da Don Luca Passi, furono chiamate a Lucca per aprire una casa al servizio delle fanciulle del popolo. Sin dall'inizio esse avviarono un'attività scolastica. Nel 1939 L'istituto ottenne il Decreto Ministeriale per il riconoscimento legale per la Scuola Media e, successivamente, nel 1946, per l'Istituto Magistrale.
Nel 2000 l'Istituto di Santa Dorotea ha ottenuto il riconoscimento della parità ai sensi della legge 62 del 2000 per i due gradi di scuola che attualmente sono presenti, ovvero per la Scuola Primaria (Elementare) e per la Scuola Secondaria di Primo Grado (Media). Attualmente la Scuola è gestita dalla Cooperativa Sociale *" Giovanni Paolo II",* nata per sostenere e sviluppare quest'esperienza, in collaborazione con la Congregazione delle Suore di Santa Dorotea.
La Scuola Santa Dorotea ha la sua sede in Lucca, in via del Giardino Botanico n.19.
Opera e svolge la sua attività ispirata dal carisma che la ha fondata e condotta per 150 anni, aggiornandosi nel rispetto della normativa vigente.

La Scuola S.Dorotea

Ha uno stile di vita familiare: i bambini guidati dagli insegnanti, assieme alla compagnia dei coetanei, vengono accolti e accompagnati nel loro cammino per approfondire la conoscenza di sé e della realtà attraverso un lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento

Educa al senso della vita come dono, al Vero, al Bello, al Buono, alla Giustizia e all'Amore secondo i principi cristiani del Vangelo

È guidata da un collegio docenti aperto, accogliente, professionalmente preparato sia sotto il profilo didattico-progettuale, che quello educativo

Conduce i bambini a scoprirsi come persona ad osservare, capire e vivere la realtà in tutti i suoi aspetti.

4. PRINCIPI ISPIRATORI

Nella proposta educativa, la scuola "S. Dorotea", si ispira:

a) alla **Costituzione Italiana** (art. 3-30-33):

- *La scuola non compie nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socioeconomiche. L'obiettivo della scuola, nelle sue varie componenti rimane quello di qualificare la sua offerta formativa e offrire una reale uguaglianza di opportunità a tutti gli utenti*. (art. 3)
- *"…E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli…"* (art. 30)
- *"La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e grado. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.*
  La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali". (art. 33)

b) al **messaggio cristiano**:

- dalla visione cristiana esso attinge la concezione dell'uomo fondata sul primato della persona, sulla sua dignità e sul suo valore, che hanno in Dio e in Gesù Cristo la loro sorgente. Per questo ogni persona viene accolta e amata come unica nelle sue caratteristiche e nelle sue potenzialità.

c) al **"carisma"** specifico:

dal carisma dell'Istituto esso desume una sensibilità pedagogica particolarmente attenta alla crescita e alla maturazione dei giovani

" L'efficace arte educativa dell'amicizia
apre e accompagna il dialogo formativo
e facilita, in particolare ai giovani,
la scoperta e la stima dei valori cristiani…
coglie la persona secondo il progetto di Dio
e ne favorisce la realizzazione."

Regola n.16
(cfr. Regole dell'Istituto delle Suore Dorotee ed. 1997)

5. LA PROPOSTA EDUCATIVA

La scuola analizzando il contesto sociale in cui questa si trova ad operare, ha percepito una serie di domande a cui la comunità educante tenta di dare una risposta:

1) fragilità nelle relazioni: bambino/i – bambino/adulto – bambino/cultura;
2) difficoltà, sempre più diffusa ad accettare l'insuccesso, la fatica, la sofferenza;
3) sovraccarico di impegni che limitano la possibilità di scelta;
4) condizionamento nelle piccole scelte quotidiane;
5) incapacità nella gestione del tempo e degli spazi.

Si rende sempre più necessaria un'azione educativa che miri a:

- far crescere nell'appartenenza;
- aiutare ciascuno a interagire nella realtà;
- porre le condizioni per stimolare la responsabilità creativa di ogni alunno;
- consolidare l'identità personale.

MISSION

La Scuola Santa Dorotea realizza le sue finalità educative offrendo agli alunni, alle insegnanti e alle famiglie una proposta che li coinvolge direttamente nel cammino di crescita, di impegno professionale e sociale, di maturazione religiosa, di inserimento attivo nella comunità sociale e religiosa.

a) la Scuola è al servizio dell'alunno:

- Per valorizzarlo come "persona"
- Per aiutarlo a conoscersi
- Per renderlo consapevole delle sue scelte
- Per abilitarlo all'autocritica
- Per aiutarlo ad acquisire competenze pluridisciplnari e di cittadinanza.

b) la Scuola è luogo educativo:

- Per accompagnare l'alunno nella sua crescita
- Per promuovere l'uso responsabile della libertà dell'alunno
- Per fornirgli modelli interpretativi della realtà
- Per avviarlo alla scoperta della dimensione umana ed etica della cultura.

c) la Scuola interagisce con l'ambiente esterno

- Per coinvolgere le famiglie
- Per collaborare con la comunità cristiana locale
- Per dialogare con il territorio.

6. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La Scuola, quale comunità educante è formata dalle diverse componenti: *docenti, alunni, genitori, personale ATA* e fa proprio lo stile della partecipazione, che si attua nelle funzioni degli Organi Collegiali:

- **Consiglio di Istituto**
- **Collegio Docenti**
- **Consigli di classe**
- **Consiglio di Interclasse**
- **Assemblea di classe**

Risorse umane:

Personale ATA:

- n°2 segretarie amministrativo-didattiche
- n° 2 cuoche
- n°2 ausiliarie scolastiche

Personale docente per la scuola primaria è composto da:

- n° 1 coordinatrice didattica;
- n° 6 insegnanti prevalenti;
- n° 1 insegnante di lingua inglese;
- n° 1 insegnante di educazione motoria;
- n° 1 insegnante madrelingua per la lingua inglese;

Personale docente per la scuola secondaria è composto da:

- n° 1 coordinatrice didattica;
- n° 3 professori di italiano, storia e geografia;
- n° 1 professoressa di lingua inglese;
- n° 1 professoressa madrelingua per la lingua spagnola;
- n° 1 professoressa di matematica e scienze;
- n° 1 professoressa di arte e tecnologia;
- n° 1 professore di musica;
- n° 1 professoressa di scienze motorie;
- n° 1 professore di religione;

Orario e organizzazione didattica scuola primaria

L'orario della scuola primaria è suddiviso nei 5 giorni della settimana (dal lunedì al venerdì) con due rientri pomeridiani: uno obbligatorio e l'altro facoltativo.
Le ore suddivise settimanalmente sono 27 più 3 ore di laboratorio nel giorno di rientro facoltativo.
La scuola offre la possibilità di permanenza al pranzo, potendo usufruire dei pasti preparati presso la mensa interna alla scuola.

Dal lunedì al venerdì tutte le classi: **servizio pre-scuola** 7.30 - 8.15

Orario lezioni mattino	ore 8.15 - 13.10
Orario lezioni pomeriggio	ore 14.00 - 16.30 (da lunedì a venerdì in base ai rientri)
mensa/ricreazione	ore 13.10 –14.00
Laboratori facoltativi	ore 14.00-16.30 (da lunedì a venerdì in base ai rientri)

All'interno della scuola primaria si realizzano le seguenti attività laboratoriali sia nei giorni dei rientri pomeridiani:

- Laboratori di educazione motoria con insegnante specialista
- Laboratori di educazione all'immagine e arte con insegnante specialista
- Laboratori linguistici- espressivi con insegnante prevalente
- Laboratori in lingua inglese con insegnante madreligua

Laboratori in lingua spagnola con insegnante madrelingua (a partire dall'anno scolastico 2016/2017).

Le insegnanti di scuola Primaria elaborano una programmazione educativo-didattica di della scuola, contenente tutti gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni ambito disciplinare.

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti predispongono un piano di lavoro che tiene conto delle realtà in cui operano; una volta al mese, ciascun team docente puntualizza la programmazione di classe, relativa agli ambiti disciplinari, alle unità di apprendimento, alle attività interdisciplinari, agli interventi di recupero e approfondimento.
Le ore di compresenza si attuano con le insegnanti di classe e quelle specialiste durante i laboratori li lingua inglese e di motoria, e nei laboratori di educazione all'immagine e arte.
Nel corso dell'anno scolastico, in occasione di ricorrenze significative e/o a conclusione di attività progettuali previste dal P.O.F. per condividere con le famiglie il lavoro svolto, sono previste manifestazioni collettive artistico –espressive da parte degli alunni.

Orario e organizzazione didattica scuola secondaria

L'orario della scuola secondaria è organizzato su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) con un rientro pomeridiano obbligatorio, il mercoledì, e prevede attività di recupero il venerdì pomeriggio.
Le ore suddivise settimanalmente sono 32.
La scuola offre la possibilità di permanenza al pranzo, potendo usufruire dei pasti preparati presso la mensa interna alla scuola.

Dal lunedì al venerdì: **servizio pre-scuola** 7.30-8.05
Lunedì, martedì e giovedì: **servizio di doposcuola** 14.40-16.30

Orario lezioni mattino	ore 8.10 - 13.45
Orario lezioni pomeriggio	ore 14.40 - 16.30
mensa/ricreazione	ore 13.45 –14.40

Dall'anno scolastico 2016-2017 l'orario della scuola secondaria sarà il seguente:

- Lezioni **dal lunedì al venerdì**, dalle **8.00** alle **14.00**
- **Doposcuola**, nei giorni da lunedì a venerdì pomeriggio, dalle **15.00** alle **17.00**
- **Venerdì pomeriggio** dedicato alle **certificazioni linguistiche CAMBRIDGE e DELE**
- **Servizio mensa**, tutti i giorni dalle ore **14.00** alle **14.45**

Notevole importanza è data **all'apprendimento e all'uso in chiave comunicativa delle lingue comunitarie** (Inglese e Spagnolo).
La scuola pone l'attenzione sulla preparazione linguistica e culturale dei ragazzi e le stesse lezioni vengono condotte in lingua. Inoltre, favorisce la partecipazione alle **vacanze estive in *college*** esclusivi dei paesi dell'area comunitaria, in collaborazione con un'agenzia di viaggio e propone la **certificazione internazionale per la lingua Inglese**, rilasciata dal *Trinity College of London*, e a partire dall'anno scolastico 2015/2016 la scuola è diventata **CENTRO CAMBRIDGE** e **per la Lingua Spagnola** con il DELE (Diploma di Lingua Spagnola come lingua straniera). Inoltre, dall'a.s. 2013-2014 in tutte le classi una disciplina non linguistica viene svolta in lingua inglese, secondo la **metodologia CLIL**.

Per i due ordini di scuola inoltre, sono attivi in orario extra curriculare corsi di potenziamento e recupero ed è attivo nei giorni in cui non vi sono i rientri il servizio del doposcuola, un corso di scherma tenuto nella palestra scolastica dall'associazione Club Scherma Lucca TBB e i corsi di musica dall'associazione musicale Musicart Academy.

7. EQUITA' E INCLUSIONE

Equità e inclusione sono elementi fondanti del nostro sistema di istruzione e formazione. La scuola italiana, così come prevede l'art. 33 della nostra Costituzione, è scuola aperta a tutti, accogliente e solidale, che garantisce a ogni individuo quel diritto all'istruzione di cui parla l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La nostra scuola, coerentemente con le proprie finalità non è rimasta insensibile alla progressiva centralità che ha assunto l'alunno nel processo formativo, alla priorità assegnata al concetto di apprendimento su quello dell'insegnamento, all'idea di apprendimento significativo e di percorso personalizzato, tutti fattori importanti che hanno contribuito a trasformare il concetto stesso di "classe", concepita oggi come un insieme complesso di soggettività differenti cui destinare interventi quanto più possibile specifici per il raggiungimento del successo formativo.

Sebbene, come detto, nell'area dei Bisogni Educativi Speciali rientrino in realtà tre grandi sottocategorie, il termine sta subendo oggi una specializzazione e viene correntemente definito "alunno BES" quell'alunno, che in presenza o meno di certificazione clinica, manifesta una particolare richiesta di attenzione per motivi fisici, biologici, fisiologici, o per motivi psicologici e sociali, per un periodo di tempo limitato o prolungato e che non rientra nelle due sottocategorie precedentemente illustrate.

Tra questi alunni si possono ad esempio annoverare gli alunni con deficit da iperattività o difetto dell'attenzione (ADHD), presente circa nell'1% della popolazione scolastica, che genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

La Scuola "Santa Dorotea", coerentemente ai propri principi di "inclusività" e di "scuola per la persona", mostra particolare sensibilità nei confronti dell'ulteriore "sfida educativa" connessa a quest'area e si impegna in un monitoraggio trasversale, approfondito e costante nei confronti di tutti gli studenti che può portare, per particolari situazioni, all'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP), anche per alunni in cui è assente specifica segnalazione clinica.

A. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nella letteratura scientifica, italiana e internazionale, l'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei "Bisogni Educativi Speciali". È sotto questa definizione che vengono comprese tutte le complessità, da quelle tradizionali e storicamente tutelate a quelle derivanti da profondi cambiamenti sociali, fino a quelle che gli studi ci permettono oggi di affrontare con maggiore consapevolezza.

La normativa prodotta tra gli anni Settanta e Novanta tutelava solo gli alunni con disabilità ma oggi si è giunti alla consapevolezza che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici, per motivi psicologici e sociali, presentando una richiesta di speciale attenzione a cui il nostro Istituto si attiva per rispondere in maniera adeguata e personalizzata.

B. DISABILITA'

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi.

Il nostro Istituto, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- Identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare la diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali.
- Promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno diversamente abile alla vita sociale.
- Curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima.
- Favorire la partecipazione dell'allievo alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola.
- Adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- La stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati.
- I contatti con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali; la collaborazione con la famiglia che rappresenta il più importante punto di riferimento.
- La continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici.

- La possibilità di avere orari personalizzati e ridotti rispetto al tempo scuola della classe di appartenenza.
- La possibilità di inserimento in classi diverse da quella di appartenenza per alcune attività specifiche.
- L'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni.

C. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Nel 2010 sono entrate in vigore le "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" definite dalla legge 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importanti per alcune attività della vita quotidiana.

Questi ragazzi hanno sollecitato in ciascun membro dell'equipe del nostro Istituto una domanda sul modo di fare scuola, sulla personalizzazione dei percorsi, sull'essere lo studente davvero al centro delle attenzione e dell'azione della comunità scolastica, cui abbiamo dato una risposta a partire dalla considerazione che finalmente la legge 170/2010 ha aperto un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992, per cui l'azione educativo-didattica non viene delegata ad altre figure specializzate, ma rimane a carico dei docenti curricolari, i quali, a partire da specifica certificazione ASL, individuano e garantiscono, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP):

- Una didattica individualizzata e personalizzata.
- Gli strumenti compensativi che consentono di compensare una debolezza funzionale facilitando l'esecuzione di un compito, tra i quali sono compresi mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche.
- Misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.
- Adozione di una didattica inclusiva.

L'azione dei docenti è inoltre guidata da competenze psicopedagogiche e relazionali, con particolare cura nell'adozione di iniziative atte all'accettazione da parte dei compagni degli interventi facilitati.

D. PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITA'

Presso il nostro Istituto è presente la figura del Referente BES, che in ottemperanza alle indicazioni della C.M. n. 8/2013, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi.
- Focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Elaborazione di una proposta, rivedibile annualmente, del Piano di Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Per il prossimo triennio la scuola Santa Dorotea si prefigge di potenziare la didattica inclusiva anche in base alle esigenze rilevate dal PAI (Piano Annuale Inclusione) da compilare al termine di ogni anno scolastico.

8. OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto opera scelte coerenti con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, entrate in vigore con il D.M. n. 254 del 16 novembre 2012, che costituiscono un Testo di Riferimento Unico nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia Scolastica e della libertà di insegnamento.

A. ATTIVITA' DIDATTICA-FORMATIVA

Il Curricolo di Istituto esplicita le scelte della comunità scolastica e dell'identità della scuola ed è inserito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Le scelte educative elencate coniugano le Indicazioni Nazionali e le caratteristiche del nostro progetto educativo:

- Promuovere la crescita intellettuale dell'alunno che deve acquisire le abilità di base nel rispetto delle diverse modalità e dei diversi tempi di apprendimento.
- Far maturare negli allievi delle competenze da spendere durante l'arco della vita nella consapevolezza che le conoscenze, nell'attuale società, invecchiano rapidamente.
- Favorire la piena realizzazione e il pieno sviluppo di tutti gli aspetti della persona (emotivo, affettivo, sociale,…) grazie all'ascolto delle esigenze individuali e al riconoscimento delle attitudini personali dei singoli alunni.
- Favorire l'autonomia nei processi di apprendimento.
- Offrire un ambiente scolastico sereno ed appagante per facilitare lo studio.
- Favorire la socializzazione instaurando un clima che faccia sentire gli allievi parte di un gruppo che accetta e rispetta gli altri.
- Valorizzare il collegamento organizzativo e didattico tra i vari ordini scolastici per permettere ad ogni alunno di sentirsi parte di un percorso armonico e accogliente.
- Favorire la piena integrazione per il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità intesa come risorsa.
- Educare alla Pace, prevenendo il formarsi di pregiudizi e stereotipi nei confronti di culture diverse offrendo a tutti gli alunni pari opportunità educative, senza distinzioni di sesso, provenienza e religione.
- Formare alla partecipazione democratica, alla convivenza civile e alla cittadinanza attraverso la conoscenza delle più importanti regole della nostra democrazia.

Nella consapevolezza che solo coinvolgendo tutte le componenti della comunità si possa realizzare un'efficace formazione degli alunni, l'Istituto ha predisposto (DPR 235/2007) un Patto Educativo di Responsabilità sottoscritto da alunni, famiglie e docenti (in allegato Patto educatico di corresponsabilità per la scuola primaria e secondaria di primo grado).

Gli alunni dovranno maturare durante il percorso scolastico, le otto Competenze Chiave (Parlamento e Consiglio UE, 2006):

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di tradurre le idee in azione)
- Consapevolezza ed espressione culturale

9. I CURRICULI DISCIPLINARI

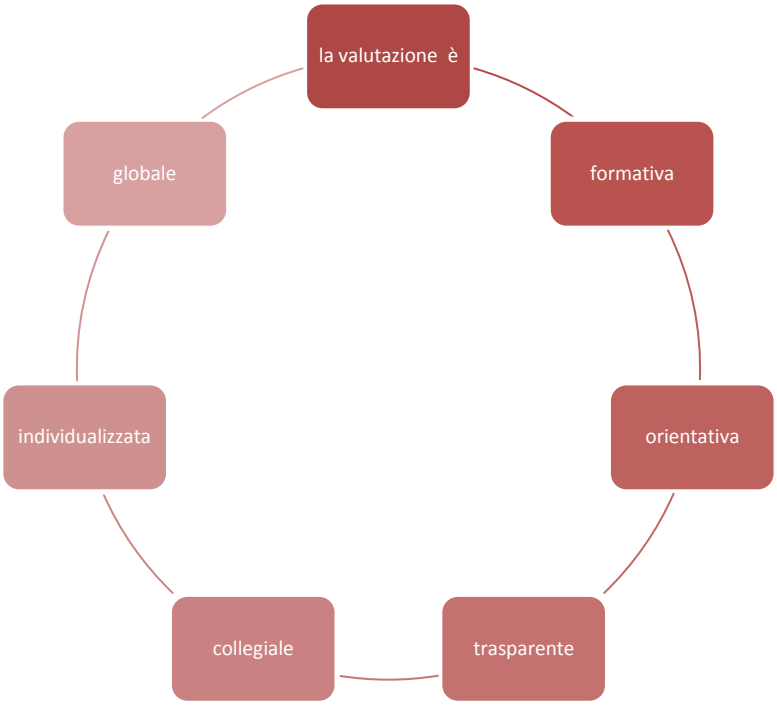
La stesura dei curricoli disciplinari spetta al Collegio dei Docenti, che li redige nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa.

I curricoli definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione e costituiscono il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni.

Poichè l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo, i curricoli vengono progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione del corpo docente nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi (in allegato i curricoli disciplinari della scuola primaria e secondaria).

10. LA VALUTAZIONE

La valutazione è una componente fondamentale di qualsiasi esperienza educativa ed ha una duplice funzione: da un lato quella formativa che consente agli alunni di essere consapevoli dei progressi conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati, e dei percorsi da seguire per migliorare; dall'altro serve ai docenti per controllare l'efficacia del proprio insegnamento e predisporre eventuali modifiche o percorsi personalizzati.
La nostra scuola si impegna a migliorare i processi valutativi globali e quelli degli esiti degli apprendimenti con prove oggettive strutturate interne e prove INVALSI nell'ottica del'oggettività, al fine dell'attivazione tempestiva e mirata dei necessari interventi per il recupero e il miglioramento.
La valutazione interna si articola in diagnostica, formativa e sommativa.
La valutazione diagnostica, come analisi della situazione di partenza con la somministrazione delle prove d'ingresso, individua le capacità, le conoscenze e le abilità dei singoli alunni e consente di elaborare una programmazione che sviluppi percorsi formativi rispondenti alle diverse esigenze.
La valutazione formativa verifica periodicamente l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, quella sommativa a conclusione del primo quadrimestre e dell'anno scolastico, i livelli raggiunti da ciascun alunno. Sono oggetto di osservazione e valutazione anche l'impegno, la partecipazione e il metodo di lavoro. I dati raccolti attraverso le verifiche delle varie discipline e le osservazioni consentono la formulazione della valutazione dell'alunno.



La valutazione nella nostra scuola è pertanto:

- formativa (favorisce la crescita personale dello studente);
- orientativa (fornisce ai docenti informazioni sul processo di apprendimento dell'alunno e permette loro di progettare nuovi interventi didattici per facilitare il successo formativo);
- trasparente (vengono comunicati i risultati della valutazione a genitori e alunni);
- collegiale (richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative);
- individualizzata (rispetta tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento);
- dinamica (prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di
- arrivo);
- globale (prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni).

Griglia di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria:

Conoscenze	Abilità	Competenze	Atteggiamento verso l'esperienza scolastica	Voto
Complete, con approfondimenti autonomi	Comunica in modo appropriato, efficace ed articolato; collega conoscenze da ambiti pluridisciplinari; analizza in modo critico, documenta il proprio lavoro; cerca soluzioni originali per situazioni nuove.	Competenze utilizzate con sicura padronanza in autonomia in diversi contesti.	Partecipazione costruttiva; impegno notevole; metodo organico ed efficace.	**10**
Complete	Comunica in maniera chiara ed appropriata; analizza in modo corretto e compie collegamenti, rielaborando gli apprendimenti	Competenze utilizzate con padronanza e apprezzabile autonomia in diversi contesti.	Partecipazione attiva; impegno assiduo; metodo di lavoro organizzato.	**9**
Sostanzialmente complete	Comunica in maniera appropriata; analizza, compie opportuni collegamenti e rielabora adeguatamente gli apprendimenti.	Competenze utilizzate con buona autonomia in vari contesti.	Partecipazione continua; impegno più che soddisfacente; metodo di lavoro funzionale	**8**
Parziali	Comunica in modo abbastanza adeguato; coglie gli aspetti fondamentali, anche se incontra qualche difficoltà nei collegamenti interdisciplinari.	Competenze utilizzate in autonomia in contesti ricorrenti e/o non complessi.	Partecipazione e impegno adeguati; metodo di lavoro soddisfacente.	**7**
Essenziali	Comunica in modo semplice; coglie solo gli aspetti fondamentali degli apprendimenti.	Competenze utilizzate con qualche incertezza e con sufficiente autonomia, in contesti semplici.	Partecipazione e impegno quasi regolare; metodo di lavoro approssimativo.	**6**
Incerte, incomplete e frammentarie	Comunica in modo non sempre coerente; ha difficoltà a cogliere i nessi logici.	Competenze utilizzate in modo parziale ed incompleto.	Partecipazione saltuaria; impegno discontinuo; metodo di lavoro inadeguato.	**5**

Criteri di valutazione scuola secondaria di primo grado:

La verifica della situazione di partenza degli alunni e del raggiungimento degli obiettivi programmati avverrà sistematicamente attraverso:

▪ prove scritte

▪ prove orali

▪ prove pratico-grafiche

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi educativi, la verifica avverrà soprattutto attraverso l'osservazione diretta.

Per la valutazione, i docenti si baseranno sui seguenti criteri:

1) livello di partenza degli alunni

2) progressi rispetto al livello di partenza accertato

3) impegno e partecipazione manifestati consapevolmente dall'alunno in risposta agli stimoli

educativibdidattici

4) conoscenze, abilità raggiunte

5) grado di maturità globale raggiunto dall'alunno.

Come strumento di valutazione la scuola ha in adozione la "scheda di valutazione" degli alunni, con la quale si propone di assicurare l'uniformità della valutazione.

Le singole valutazioni vengono espresse al termine di ogni quadrimestre mediante la seguente scala numerica:

10/10 = obiettivo raggiunto con eccellenza;

9/10 = obiettivo pienamente raggiunto;

8/10 = obiettivo raggiunto;

7/10 = obiettivo sostanzialmente raggiunto;

6/10 = obiettivo parzialmente raggiunto;

5/10 = obiettivo non raggiunto;

4/10 = obiettivo non individuato e non raggiunto.

In itinere gli insegnanti potranno adottare anche valutazioni intermedie rispetto agli indicatori della valutazione quadrimestrale, secondo criteri comuni stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Nella valutazione numerica riportata all'interno della scheda di valutazione, relativamente al solo I Quadrimestre, se necessario potranno essere aggiunte brevi note esplicative (come autorizzato dalla Circolare n. 10 del 23/01/2009) nello specifico "i.p." (in progresso) e "d.c." (da consolidare).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

La nostra Scuola intende effettuare un tipo di valutazione sull'apprendimento non riguardante le conoscenze strettamente disciplinari. Scopo fondamentale sarà l'autoregolazione.

Pertanto si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- progresso (in riferimento alle abilità pregresse)
- confronto (tra il gruppo o/e la classe)
- padronanza (riferimento ad un parametro già prestabilito di abilità)
- svantaggi (svantaggi sociale/familiari)

I primi tre dovranno essere equilibrati fra loro.
Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione degli apprendimenti, allo scopo di favorire cambiamenti positivi e deve tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione e differenziazione degli apprendimenti e degli interventi.

La valutazione finale di ciascuna disciplina, non sarà semplice media, ma sarà influenzata da fattori come l'impegno, l'autonomia, la partecipazione, la rielaborazione delle conoscenze, i progressi e le abilità linguistiche.

I criteri utilizzati dovranno essere resi noti agli alunni per aiutarli a prendere coscienza dei miglioramenti via via conquistati.

La valutazione degli alunni BES sarà strutturata con prove di verifica che diano la possibilità all'allievo di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separati gli apprendimenti da valutare dalle difficoltà di accesso legate al disturbo.

Concretamente nelle prove verrà prevista dalle insegnanti la possibilità di:

- Aumentare i tempi di esecuzione
- Semplificare o ridurre quantitativamente le consegne
- Strutturare le verifiche
- Utilizzare mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

Per gli allievi BES per cui non sono sufficienti tali accorgimenti bisognerà personalizzare i contenuti della valutazione facendo riferimento a progettazioni educativo-didattiche calibrate sui livelli minimi appresi per le competenze in uscita.

11. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

"Alle singole Istituzioni Scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità di riflessione sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia…." (Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola di base 2012).

La nostra Scuola organizza, annualmente, momenti di autovalutazione per verificare la qualità del servizio scolastico. Tramite questionari di gradimento rivolti a famiglie, docenti e personale ATA vengono valutate le scelte educative didattiche ed organizzative.

12. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

"La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente alla fine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione" (Indicazioni Nazionali 2012).

Al termine della Scuola primaria e della Secondaria sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni ossia la capacità di utilizzare in modo autonomo e creativo le conoscenze e le proprie attitudini personali e sociali in situazioni concrete. Alcune di esse sono trasversali, comuni a tutte le discipline, le cosiddette "competenze di cittadinanza", come quelle relative alla costruzione del sé (imparare a imparare, progettare), quelle relative al rapporto con gli altri (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) e quelle relative al rapporto con la realtà fisica e sociale (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni,selezionare e interpretare le informazioni). Altre sono

più strettamente connesse alle singole discipline: le competenze linguistiche e letterarie, storiche - sociali, artistiche - espressive, motorie, matematico - scientifiche.

13. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La famiglia è il luogo naturale della nascita e crescita di ogni persona, ed ha pertanto il ruolo primario per l'educazione dei figli.
Il ruolo della famiglia e la sua interazione con la scuola sono considerati il fondamento dell'azione educativa. La famiglia quotidianamente si prende cura del bambino, lo sostiene nell'esperienza scolastica e lo attiva ad una iniziativa e responsabilità personale. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloquio di iscrizione:

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice. La presenza dei genitori e del bambino permette una prima significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dalla scuola e dal Ministero.

Colloqui personali:

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

Assemblee di classe:

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche. I momenti assembleari rivolti a genitori di più classi o ai rappresentanti di classe possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari o delle iniziative, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per genitori, ecc.

Partecipazione diretta:

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli, giochi e feste.

Patto Educativo Di Corresponsabilita':

È stato delineato, quale ulteriore contributo alla collaborazione scuola-famiglia (DPR 235/2007), il Patto Educativo di Corresponsabilità (vedi allegato).

14. CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

Porre al centro del progetto educativo l'alunno significa attribuire una grande attenzione all'originalità di ciascuno, rispettare la sua identità, la sua storia, individuare i suoi punti di forza e di debolezza. La scuola è l'ambiente ideale per un apprendimento sereno, che deve rispondere "all'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo" che lo supporti anche nell'approccio con la scuola di ordine superiore, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo, valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva.

Finalità dell'intervento formativo e delle attività di continuità

- favorire un rapporto di continuità metodologico - didattico tra gli ordini scolastici;
- favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- favorire la crescita e la maturazione complessiva dell'alunno;
- sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola;
- promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà.

Per raccordare i due diversi ordini di Scuola e promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, l'Istituto propone un itinerario scolastico che:

- eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che essa si ponga come perno di un sistema allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare(***continuità orizzontale***);
- crei "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (***continuità verticale***).

Orientamento

"L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile."

L'orientamento e in esso la didattica orientativa, diventa un processo in cui il docente accompagna, stimola e sostiene l'alunno, anche a livello metacognitivo, nel processo di apprendimento e di formazione. Se l'orientamento è un processo, associato alla crescita e alla maturazione della persona, il docente, attraverso un'opera quotidiana di guida, utilizzerà la disciplina in termini orientanti, individuando in essa le risorse più adatte per dotare gli alunni di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento, nella capacità di operare scelte autonome e feconde, coerentemente con l'analisi dei propri interessi e attitudini.

Finalità comuni ai due ordini di scuola

- Sviluppare e mantenere un collegamento stabile tra le azioni orientative delle scuole di diverso ordine e grado.
- Aiutare l'alunno nel raggiungimento di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità per un'effettiva realizzazione sia individuale che sociale della persona.
- Promuovere capacità decisionali dell'alunno.
- Attivare percorsi educativi-didattici e metodologici comuni, volti ad acquisire le cosiddette competenze orientative.
- Favorire l'autonomia di pensiero dell'allievo.
- Attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.

15. PROGETTI D'ISTITUTO

Come si legge nel regolamento sull'autonomia scolastica: "Le istituzioni scolastiche (…) riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno(…)regolano i

tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine (…) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono (…) e (…) realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali".

Un elemento dell'autonomia è quindi la possibilità di realizzare progetti adeguati alle esigenze formative degli alunni. I progetti di ampliamento del P.O.F. mirano allo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità e, quindi, alla formazione integrale della persona, prevedendo la realizzazione di attività trasversali, quali il recupero della storia, della cultura, dell'arte, del territorio, del rispetto dell'ambiente e della promozione di un'identità etico-morale che consenta l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. Essi migliorano e completano l'elaborazione del curricolo verticale, promuovendo un confronto più costante ed efficace tra i

docenti dei due gradi di scuola. Ciò al fine di concordare e attuare interventi educativi condivisi, che possano sostenere e accompagnare l'alunno in un percorso formativo unitario. I progetti nascono come risposta a bisogni che vengono rilevati, con opportune strategie, nella scuola e nel tessuto sociale, e si collocano come operazione altamente suggestiva e catalizzante, in grado di rimettere in movimento forze e idee.

Il nostro Istituto, ogni anno, promuove diversi progetti riferiti alle seguenti aree:

- Area linguistico-espressiva con potenziamento della lingua inglese e della lingua spagnola (certificazioni linguistiche del College Trinity, Cambridge e DELE).
- Area storico- artistica.
- Area salute e benessere.
- Area della cittadinanza.

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.O.F.;
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella progettazione curricolare;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo;
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola.

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività educativa e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F.. Queste rappresentano

un'occasione speciale di integrazione e scambio culturale e relazionale, uno strumento educativo di cui potranno beneficiare tutti gli alunni della scuola.

Tali attività risponderanno alle molteplici esigenze didattiche e rientrano pertanto nelle programmazioni curriculari. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Finalità	- Valorizzare e far conoscere il patrimonio naturale e artistico, locale e dell'Italia, coerentemente alla gradualità dei percorsi formativi dei variordini scolastici dell'Istituto; - favorire processi di socializzazione e di autonomia; - favorire la conoscenza diretta di luoghi e ambienti; - promuovere attività esperienziali-culturali a completamento di quelle svolte nello spazio scuola.
Obiettivi Educativi e Didattici	- Conoscere l'ambiente naturale al fine di accrescere il senso di rispetto, a partire dai luoghi dell'esperienza personale via via fino alla conoscenza e allo studio di ambienti naturali più complessi; - conoscere l'ambiente urbano, il patrimonio artistico ed architettonic - conoscere aspetti legati alla cultura del proprio paese e alle attività economiche e artigianali in esso presenti; - conoscere i luoghi legati alla produzione letteraria di scrittori italiani.
Destinatari	Alunni di tutte le classi.
Modulo didattico organizzativo	Per ogni visita d'istruzione verrà proposto un percorso formativo interdisciplinare e verrà stilato il programma di viaggio. I docenti di classe approfondiranno le varie tematiche con i propri alunni, coerentemente con le finalità del viaggio.
Contenuti Argomenti Prodotti	- Analisi dei luoghi, delle mete, dei segni dell'arte e della storia; - esperienze sul territorio, visite a biblioteche, aziende, mostre del libro, fattorie didattiche; - visite a città d'arte e musei; - documentazione dell'esperienza effettuata attraverso dossier fotografico ed elaborati.
Collaboratori	Guide.
Verifica	Materiale documentale prodotto.